

vani destinati all'uno ed all'altro servizio farà ottima cosa.

In questo senso le rinnovo, onorevole ministro, la mia preghiera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

**Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi.** La questione dei locali è stata da me trattata ampiamente. Presenterò fra pochi giorni un disegno di legge che riguarda la costruzione di nuovi palazzi a Napoli, a Torino, a Genova, a Siracusa, a Roma, (in quest'ultima città per il servizio dei risparmi), ed a Forlì; perchè dove assolutamente non si può stare, bisogna ricostruire e fare dei locali adatti, ed in armonia con le esigenze moderne.

Così pure sistemerò i locali di Milano, essendo già a buon punto le pratiche per per l'asta dei lavori di sopraelevazione del nuovo palazzo postale. Per le città minori bastano gli stanziamenti attuali; i quali sono, del resto, superiori agli stanziamenti degli anni passati. Credo così di avere ufficiosamente provveduto ai locali, questione importantissima per la mia amministrazione.

Delle raccomandazioni fatte dall'onorevole Gaetano Falconi terrò il massimo conto, in quanto mi sarà possibile conciliare gli interessi dei privati con gli interessi del pubblico servizio.

**Falconi Gaetano.** Lo ringrazio.

**Presidente.** Così è approvato il capitolo 40.

Capitolo 41. Assegni fissi per spese inerenti al servizio (*Spese fisse*), lire 540,000.

Capitolo 42. Indennità ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed agli impiegati di ruolo che hanno qualità di contabili di danaro o di materia, lire 45,000.

Capitolo 43. Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale), lire 600,000.

Capitolo 44. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali (Amministrazione provinciale), lire 180,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cirmeni.

**Cirmeni.** Mi permetto di richiamare l'attenzione del ministro delle poste e dei telegrafi sopra una questione, che ebbi l'onore di trattare l'anno scorso, e che a me allora parve fosse stata completamente risolta.

Pare invece che nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi si nasconda qualche discendente del non mai abbastanza defunto Attila, e che egli abbia preso di mira una delle pochissime cose belle fra le tante brutte create in Roma nell'ultimo tren-

tennio, quel gioiello di giardino venuto su nel cortile del palazzo di San Silvestro, cioè nell'ufficio postale e telegrafico centrale di Roma.

Già l'anno passato ne era stata decretata la distruzione con la domanda di uno stanziamento di sessanta mila lire che dovevano servire per la costruzione di nuovi locali giusto nel posto occupato dal giardino.

Io, per tagliar corto, proposi la soppressione di quello stanziamento. Ed allora il ministro, abbandonando il vandalico progetto, mi fece la seguente dichiarazione:

« Ho fatto studiare la questione, e mi sono convinto che si poteva benissimo risparmiare il giardino e il porticato annesso, senza per nulla venir meno alle necessità del servizio, trasportando una parte degli uffici altrove in vicinanza del palazzo postale. Assicuro quindi l'onorevole Cirmeni che il giardino e il porticato resteranno intatti, ma che alle sessanta mila lire non mi è possibile rinunciare nell'interesse degli stessi impiegati i quali lavorano in locali che sono una specie di Piombi di Venezia. Manteniamo dunque lo stanziamento e *conserciamo il giardino*, augurandoci che venga un altro Goethe ad ispirarsi come alla Villa Ludovisi s'ispirò l'Apollo Musageta della Germania ricordato dall'onorevole Cirmeni. »

Ebbene, onorevole ministro, è vero che quello che abbiamo salvato l'anno scorso corra pericolo quest'anno?

Circolano voci, che credo abbastanza esatte, secondo le quali si vorrebbe occupare il giardino o una parte di esso per costruirvi delle cabine per i telefoni. È proprio così, onorevole ministro? Ma non c'è un'altra sala in tutti i locali del palazzo di San Silvestro, ma non c'è modo di occupare una sala di qualche fabbricato adiacente? Proprio al giardino si ha da attentare, a questa cosa veramente bella che esiste a Roma e che costituisce l'ammirazione degli stranieri che vengono a Roma? (*Benissimo!*)

Non ho bisogno di insistere, sono persuaso che il ministro non solo ripeterà le assicurazioni date l'anno scorso, ma vedrà di fare in modo di mettere un avviso nel suo Ministero nel quale si dica che è proibito assolutamente agli impiegati di fare proposte al ministro, che cerchino d'attentare al giardino ed al porticato di San Silvestro. Non ho altro da aggiungere. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valle Gregorio.